



**CONVEGNO NAZIONALE ATA**  
**AMMINISTRAZIONE DELLO STATO E AMMINISTRAZIONE DELLA SCUOLA**  
**IDENTITÀ E DISTINZIONE – INTEGRAZIONE E SPECIFICITÀ**  
**Roma, 16-17 febbraio 2017**

**Sergio Sorella**, *Presidente nazionale Proteo Fare Sapere*

Il tema del nostro Convegno è: ***Amministrazione dello stato e amministrazione della scuola – identità e distinzione - Integrazione e specificità.***

Un tema frutto di una interlocuzione tra soggetti diversi che partono da una considerazione comune: la scuola pubblica ha bisogno di una seria riflessione, non può essere liquidata con slogan inconcludenti o con i soliti luoghi comuni (come, ad esempio, il documento dei 600 docenti universitari), né semplicemente può essere messa alla berlina per le cose che non funzionano. Stiamo parlando di un lavoro, quello dei Direttori dei servizi, degli Assistenti amministrativi dei Tecnici e dei Collaboratori scolastici, indispensabile per garantire il diritto costituzionale all'istruzione a milioni di ragazzi. Stiamo ragionando su come sia possibile nel nostro sistema pubblico d'istruzione riconoscere l'importanza del lavoro ATA, perché, attraverso il suo riconoscimento, si misura il grado di considerazione che esso -il sistema pubblico d'istruzione- ha nel nostro paese. Per questo lo diciamo in premessa e credo che ciò rappresenti il punto di orientamento dei diversi interventi che seguiranno in questi due giorni: le proposte che facciamo per migliorare il lavoro ATA hanno come obiettivo principale quello di garantire una scuola pubblica di qualità.

Intanto la numerosa partecipazione al Convegno odierno è sicuramente un buon segnale. In tanti hanno chiesto di esserci, in tanti si sono prenotati. Siamo stati costretti, ad un certo punto, a bloccare le iscrizioni, perché la Sala Comunicazione del MIUR non può ospitare tutte le persone che si sono prenotate. Non credo che le adesioni siano pervenute solo per l'interesse verso gli argomenti che si affronteranno, certamente di sicuro rilievo e non usuali negli incontri che ci riguardano.

Penso che gli ATA in questi anni si siano sentiti trascurati, quasi marginalizzati, rispetto alle elaborazioni fatte ed alle azioni di contrasto portate avanti, ad esempio alla legge 107/15. I notevoli tagli e le sistematiche riduzioni di organici e di risorse hanno compromesso qualsiasi possibilità per gli ATA di essere protagonisti del cambiamento/miglioramento, sempre auspicato e mai realizzato. Nonostante ciò la scuola pubblica, con fatica e notevoli sacrifici di donne e di uomini responsabili, ha cercato di arginare le conseguenze nefaste di politiche miopi. Impegno e dedizione non possono essere l'unico metro di giudizio, occorre il riconoscimento del lavoro svolto, occorre la valorizzazione delle professionalità, occorre togliere le tante pastoie burocratiche che hanno esasperato il lavoro delle segreterie scolastiche, occorre porre fine alla politica delle esternalizzazioni. Di fronte alla complessità della professione, continuamente sollecitata da innovazioni normative e da nuovi adempimenti richiesti, l'Amministrazione ha scelto la strada della riduzione dei costi e della riduzione del personale. Eppure gli ATA nella stragrande maggioranza hanno continuato a fare il proprio dovere pur essendo stati trascurati e spesso vessati sotto il profilo retributivo e sotto quello professionale.

Il Convegno vuole marcare anche una presenza visibile degli ATA sulla scena politica e sindacale in una direzione completamente opposta all'oscuramento che la legge 107/15

ha operato a danno di questi lavoratori. Un personale trascurato e spesso considerato un costo (ricordiamo, ad esempio, tutti i tentativi di esternalizzare i servizi; ricordiamo la polemica della Gelmini sul numero di bidelli superiore a quello dei carabinieri!).

Un personale che ha bisogno di dialogare al suo interno e che necessita tuttavia di una visione unitaria, che tenga insieme l'intero mosaico della scuola. La frammentazione e la divisione tra i vari pezzi, comportano scelte corporative ed autoreferenziali. Sappiamo, infatti, dei diversi e diffusi tentativi di sindacati sempre più settoriali e di singoli pezzi di categoria, di accreditarsi una rappresentanza nel settore. Esattamente il contrario di quello di cui ha bisogno la nostra scuola, evitabile con il recupero di una visione unitaria del comparto.

Tuttavia perché si possa lavorare in tale maniera occorre un riconoscimento reciproco: anche i docenti devono riconoscere l'importanza del lavoro ATA. Non dimentichiamo che la qualità nella scuola è frutto di un impegno collettivo, dove la collegialità si esprime attraverso la sintesi del mutuo coinvolgimento e delle regole stabilite dalla contrattazione d'istituto sull'organizzazione del lavoro e sulla distribuzione delle risorse del fondo. Dobbiamo lavorare in questa direzione attraverso azioni specifiche ed azioni unitarie.

Per farlo, un nostro riferimento essenziale è il lavoro sulle professionalità. Più riempiamo di contenuto questo discorso, più arricchiamo e facciamo emergere il grande lavoro che si fa nelle scuole, più riusciamo a tenere insieme tutto il comparto. Non ci aiuta il piano di formazione ATA declinato con una modalità che resta lontana dai processi, non semplifica e determina complicazioni aggiuntive non riconoscendo un dato che, invece, è chiarissimo: il lavoro del personale ATA è funzionale alla progettazione didattica, non può essere considerato un mero lavoro subordinato. Non aiuta nemmeno il piano nazionale di formazione dei docenti, concepito nelle sue azioni, prevalentemente sul versante organizzativo e gestionale e non attento al contributo da dare alla didattica ed allo sviluppo dell'autonomia, per dare agli studenti la possibilità di ottenere il meglio nel contesto dato. Tante sono le modalità per porre al centro dell'attenzione il lavoro ATA. Questo Convegno è una tappa. Intanto è anche partita la raccolta di firme dal titolo "**sbloccATA**" che consegneremo, come prima tranche, proprio domani 17 febbraio al MIUR.

Come Proteo Fare Sapere, Associazione professionale qualificata dal MIUR, stiamo lavorando per una formazione professionale che esca dalle secche degli adempimenti burocratici o dagli obblighi di servizio e diventi il motore di uno sviluppo del sistema, per una sua crescita complessiva. Eppure nei prossimi giorni sarà aperta la piattaforma nazionale del MIUR, noi insieme ad altre enti ed associazioni, a scuole e università, stiamo collocando corsi di formazione solo per i docenti. La piattaforma non prevede, infatti, la formazione per gli ATA! È anche questo un segno dell'attenzione dedicato a questo settore.

Nella sessione di domani, che si terrà significativamente al MIUR in Viale Trastevere, interrogheremo i vertici dell'Amministrazione scolastica sulle sue intenzioni circa la funzionalità della macchina amministrativa, che è problema non scaricabile sulle singole scuole.

Dunque si preannuncia un Convegno di sicuro interesse nel quale, com'è detto nel titolo, metteremo insieme riflessioni che riguardano il rapporto tra amministrazione dello stato ed amministrazione della scuola, rilevandone i tratti comuni, le distinzioni e le specificità. L'augurio è di uscirne animati da un impegno comune per la nostra azione sindacale e professionale: la scuola deve ritornare nel dibattito politico come elemento unificante nazionale e non come discriminazione tra classi sociali com'è certificato, ad esempio, dalle rilevazioni sulla dispersione, sugli abbandoni e sull'edilizia scolastica. Occorrono risorse

ed investimenti, occorre una politica lungimirante che valorizzi le professionalità ed investa in istruzione e conoscenza, perché come diceva Benjamin Franklin, già a fine Settecento, “l’investimento nella conoscenza è il migliore degli investimenti possibili”.

Buon lavoro